



Omicidio Giannini: terzo arresto degli agenti inglesi

► Si tratta di un giovane di 27 anni Il caso seguito anche dalla Farnesina
 ► Il 9 giugno scorso le esequie dello chef Sulla bare rose bianche e rami di ulivo

MESAGNE

Ieri pomeriggio la polizia dello Yorkshire meridionale ha comunicato di aver arrestato un giovane di 27 anni con l'accusa di omicidio. È il terzo arresto che i poliziotti inglesi effettuano sul caso di Carlo Giannini. In particolare gli investigatori hanno dichiarato: «Gli investigatori che indagano sulla morte di Carlo Giannini hanno arrestato oggi, mercoledì 22 giugno, un uomo di 27 anni con l'accusa di omicidio. Il signor Giannini è stato trovato morto a Manor Fields Park alle 5 del mattino di giovedì 12 maggio. Un'autopsia ha poi concluso che è morto per una coltellata. Questo è il terzo arresto dell'inchiesta. Un ragazzo di 17 anni è stato rilasciato sotto inchiesta e un uomo di 18 anni è stato rilasciato in attesa di ulteriori azioni». Dunque, gli investigatori inglesi stanno concludendo il puzzle dell'omicidio del mesagnese Carlo Giannini inchiodando i potenziali autori, complici e fiancheggiatori alle loro responsabilità. L'omicidio di Carlo Giannini è avvenuto in Inghilterra nella notte a cavallo tra l'11 e il 12 maggio scorsi nel parco di Manor Fields Park, fuori City Road, ai



Il luogo dell'omicidio. Sotto, Carlo Giannini



margini di un cimitero, della città di Sheffield, nel South Yorkshire. Nelle ore successive l'omicidio la polizia di Sheffield ha arrestato un ragazzo di 17 anni e uno di 18, rilasciati dopo alcune ore a seguito del pagamento della cauzione. Evidentemente le prove raccolte non erano schiaccianti, ma solo indiziarie che, pertanto, non hanno potuto inchiodare i due giovani alle loro responsabilità. Perciò sono stati rimessi in libertà anche se sotto controllo della polizia. L'omicidio è maturato in Inghilterra, nel South Yorkshire, nella città di Sheffield, dove Carlo Giannini era ritornato a

lavorare dopo una parentesi tedesca. Infatti, con il fratello Stefano e la cognata Valentina avevano avviato una pizzeria in Germania, nel cuore della foresta nera. Poi Carlo aveva deciso di fare ritorno in Inghilterra. Ed è qui che, probabilmente, va cercato il movente della sua morte. La pista principale potrebbe essere quella di un'aggressione con rapina, avvenuta nella notte all'interno del parco. In pratica Carlo si sarebbe trovato nel luogo sbagliato all'ora sbagliata. Per dare nuova linfa alle indagini i detective inglesi hanno ripreso un suo social un invito rivolto a coloro che nelle ore in cui è maturato l'omicidio di Giannini si trovavano nel parco e potrebbero essere stati testimoni oculari dello stesso. Il caso Giannini è seguito costantemente dai funzionari della Farnesina che sono in contatto con l'ambasciata italiana di Londra e il consolato di Sheffield. Il 9 giugno scorso si sono svolti a Mesagne le esequie del giovane chef. Sulla bara un mazzo di rose bianche, simbolo della purezza, intrecciato con rami di ulivo, che simboleggiano la pace, e spighe di grano a simboleggiare la rinascita. Poi sul feretro è stata posata la foto di Carlo e la sua cassetta da chef.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La salma di Armèl torna in Burkina Faso per volere dei parenti

MESAGNE



In queste ore si sta scrivendo l'ultimo capitolo della sfortunata vita di Armèl Dabrè, il 28enne di Mesagne vittima dell'infortunio alla centrale della Mercure, a Laino Borgo, poiché la famiglia ha deciso di tumularlo nel suo Paese d'origine, il Burkina Faso. Intanto, il fratello Fabrice chiede verità e giustizia. Dunque, non tornerà più nella "sua" Mesagne, Armèl Dabrè, Carmelo come lo chiamavano tutti in città, il ventottenne, avrebbe compiuto 29 anni il 16 agosto, originario del Burkina Faso emnesima vittima di un incidente sul lavoro occorso giovedì 16 giugno, alle 11.15, alla centrale della Mercure Srl, del gruppo Sorgenia Bioenergie, a Laino Borgo, in provincia di Cosenza e al confine con la Basilicata. Com'è tristemente noto il giovane, che lavorava con un contratto non a termine, ma a tempo indeterminato per conto di un'impresa esterna del Brindisino, la Cmv, specializzata nelle costruzioni di carpenteria metallica e del montaggio e manutenzione degli impianti, impegnata appunto in un intervento di riqualificazione della centrale, sarebbe precipitato da un ponteggio cadendo su un nastro trasportatore: un volo e un impatto terribili che non gli hanno lasciato scampo, è deceduto praticamente sul colpo. La Procura di Castrovillari ha ovviamente aperto un procedimento penale con l'ipotesi di reato di omicidio colposo,

al momento non è dato sapere se e quanti soggetti siano stati iscritti nel registro degli indagati, e l'inchiesta dovrà stabilire se l'incidente sia stato determinato dalle violazioni delle norme di sicurezza nel cantiere. Il pubblico ministero titolare del fascicolo ha disposto anche l'autopsia sulla salma di Dabrè, che è stata effettuata lunedì 20 giugno all'obitorio di Castrovillari, dopodiché ha rilasciato il nulla osta restituendola nella disponibilità dei familiari: il fratello della vittima che risiede in Italia, ad Afragola, in Campania, Fabrice, per fare piena luce sui fatti e ottenere giustizia, attraverso il consulente legale, Giuseppe Ciudonico, si è rivolto a **StudioValore**, società specializzata a livello nazionale nel risarcimento danni e nella tutela dei diritti dei cittadini, che profonderà ogni sforzo perché vengano accertate la dinamica e tutte le eventuali responsabilità di questa tragica morte bianca. **Studio3A** si farà anche carico del rimpatrio della salma che, una volta esperte tutte le pratiche burocratiche, per volontà della famiglia tornerà per il funerale e la sepoltura nel Burkina Faso, a Lengha, nel sud est del Paese, dove vivono la mamma e altri sei fratelli del giovane, che era arrivato a Mesagne ancora minorenni, in fuga dalla fame, dalle guerre e dalle violenze che tormentavano, e tormentano tuttora, la sua terra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MESAGNE

Dopo tanto clamore, discussioni, e veti chiaramente politici a Mesagne in questi giorni si scriverà una pagina di storia molto importante: la collocazione del busto bronzeo del generale Giovanni Messe, l'ultimo Maresciallo d'Italia.

Una diatriba che va avanti da circa cinquant'anni tra veti e contro veti che non hanno permesso la posa del manufatto. Il generale Messe, infatti, è ancora ricordato in città come un ufficiale dell'esercito italiano a servizio dei governi monarchico e fascista. All'inizio della consultoria del sindaco Toni Matarrelli, il presidente del Consiglio comunale Omar Ture, su proposta di alcuni cittadi-

Fine della querelle sul generale Messe il busto donato alla città di Roma



Il busto in bronzo

ni, aveva pensato di collocare il busto in piazza dei Commestibili. Ma anche questa scelta fu contrastata da ragioni politiche frutto di documentazione rinvenuta negli archivi inglesi. Un curriculum non proprio limpido, acclarato anche da abbondante documentazione di prima mano, che la "sua" città non gli ha perdonato. Così, la statua bronzea nei prossimi giorni verrà sistemata a Roma presso il monumento ai Caduti di tutte le guerre, presente nel cimitero comunale. La decisione è stata comunicata all'Am-

ministrazione comunale di Mesagne, dal nipote Giuseppe Messe attuale custode del busto.

Per la verità ci sarebbe da discutere anche su questo poiché, sembra, che la famiglia ha custodito il busto per lunghi anni, ma non avrebbe un documento ufficiale che ne certifichi il possesso. E siccome il busto fu realizzato con soldi dei cittadini il manufatto apparterebbe ancora a loro e ai loro eredi. Perciò la donazione che è stata fatta dalla famiglia alla direzione generale per il perso-

nale militare di Roma potrebbe non avere un fondamento giuridico. Insomma, non hanno titolo a cedere il busto bronzo non essendo né i proprietari né i custodi legali. In questi anni tanto si è scritto e parlato del generale Messe. Non ultimi due scrittori di caratura nazionale, Mario Cereghino e Giovanni Fasanella. «Del suo passato fascista - hanno scritto in una loro opera dedicata a Messe - a noi importa relativamente, come pure delle sue idee monarchiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ESTRATTO AVVISO DI PROCEDURA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI MANUTENZIONE FULL RISK DEGLI IMPIANTI DI VIDEOSORVEGLIANZA E ANTINTRUSIONE PRESENTI PRESSO LO STABILIMENTO DEL POLIGRAFICO DI FOGGIA.

Si rende noto che, al sensi del D.Lgs. 50/2016, è stato pubblicato nel Supplemento alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Europea in data 13/06/2022 con il numero di riferimento n. 3159/0-2022-1, sulla GU n. 70 del 17/06/2022 e sul sito www.gara.gov.it il bando relativo alla procedura aperta per l'affidamento del servizio di manutenzione full risk degli impianti di videosorveglianza e antintrusione presenti presso lo Stabilimento del Poligrafico di Foggia. Gli operatori economici interessati possono partecipare in offerta, secondo la modalità prevista dal suddetto bando, entro e non oltre le ore 12:00 del giorno 01/07/2022 tramite il Sistema telematico di acquisto accessibile all'indirizzo www.gara.gov.it.

Il Direttore Affari Legali e Acquisti
(avv. Alessio Alfonso Chimenti)

PIEMME
NECROLOGIE
PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

ORARIO: TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 9.00 ALLE 19.00

Numero Verde
800.893.426

Fax: 081.2473220

e-mail: necro.nuovoquotidiano@piemmeonline.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

